Martedì 1 Novembre 1927 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 259
Direzione Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

L'anniversario della Marcia su Roma celebrato in Provincia

Le opere del lavoro inaugurate in Carnia

(*Ci scrivono da Tolmezzo*):

Oggi domenica ha avuto luogo la inaugurazione dei Fasci Littori nelle opere pubbliche ultimate nel Quinto Anno dell'Era Fascista.

La cerimonia semplice e modesta si è svolta senza il clamore di pomposi discorsi poichè le opere sulle quali è stato apposto il fascio sono più eloquenti di qualsiasi discorso.

La giornata ha favorito meravigliosamente la celebrazione di dette opere con un cielo limpido e terso; una brezza veramente primaverile.

Il programma ha avuto inizio in Comune di Forni di Sotto, alla presenza di autorità civili, politiche, militari e numeroso pubblico: alla galleria del Passo della Morte.

Le autorità

Fra le autorità presenti abbiamo notato: Ing. Bonicelli ingegnere capo della Sezione del Genio Civile di Tolmezzo; ing. Sclapi; geom. capo sig. Demarchi; geom. principale sig. Piasioli, geom. cav. Marin e Lunazzi; assistente Martinis tutti del Genio Civile, cav. Pampanini presidente del Tribunale di Tolmezzo, avv. dott. Cabrini Pretore di Tolmezzo; capitano CC. RR. sig. Zenga; capitano di finanza sig. Perniciaro, comm. di P. S. cav. Battaglia, cav. Vincenzo Bianco R. Ispettore scolastico; sig. Miconi direttore Cassa Nazionale Infortuni, prof. Sambuco Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura; on. prof. Michele Gortani; ing. Krali centurione Milizia Forestale; dott. Nadale decurione milizia forestale; ing. Nigris, ing. Cola, Candotti Arturo; Pietro Da Pozzo, geom. Fabbro Oviedo podestà di Villa Santina, signor Arduini, sig. Marioni Domenico podestà di Forni di Sotto, sig. Bonanni segretario di Forni di Sotto; i sigg. fratelli Nigris Dante, Lino e Arturo; Nassivera Osvaldo, segr. del Fascio di Forni di Sotto; sig. Nassivera Lino, Polo G. B. presid. Coop. Consumo di Forni di Sotto; sig. Annibale Nigris. Il gentil sesso era rappresentato dalle distinte signore Gortani e Bonicelli e signorine maestre Polo Ines, Polo Evelina, Zagatto Eulalia, Nassivera Maria, Sprangaro Anna. Numerose erano anche le associazioni. Fra queste abbiamo notato:

Sezione del Fascio Passo della Morte di Forni di Sotto — Sez. Fascio Forni di Sopra — Mutilati di Guerra di Forni di Sotto, Forni di Sopra e Tolmezzo — Associazione Combattenti Forni Sotto e Forni Sopra — Cooperativa di Consumo Forni di Sopra — O. Forni di Sotto, Forni di Sopra e Tolmezzo — Municipio di Forni di Sotto. Scuole di Forni di Sotto tutti con bandiera e gagliardetto. Balilla e Piccole Italiane.

La cerimonia

L'opera superba ha rievocato alla mente tutti i fasti della storia. Difatti chi non conosce l'eroismo del Savorgnano, dei Cadorini, dei Farnesi, di Calvi e delle nostre truppe durante l'ultima guerra?

Superfluo quindi ogni apoteosi storica. L'ing. Bonicelli con felice parola, con sintetica frase ha rievocati questi posti ed ha chiuso il suo dire con un plauso al passo storico affinchè sia un eterno estremo baluardo dei sacri confini della Patria per le fortune dell'Italia. Inneggia al Re al Duce, al Fascismo redentore delle sorti della Patria.

Le scolaresche intonato l'inno alla bandiera e l'inno giovinezza sollevando un applauso rumoroso la cui eco si ripercuote a Valle e si sperde fra le gole impervie del Tagliamento. Si prosegue quindi per Forni di Sotto dove si ha modo di ammirare il lavoro di rettifica della traversale della frazione di Tredolo opera che costituisce un rettilineo entro l'abitato evitando curve e salite pericolose. Più oltre la rettifica di Avolis per la quale in un solo punto sono occorsi 12 mila metri cubi di rilevato per formare anche qui un rettilineo che elimina numerose svolte pericolose. Si ammirano pure altre rettifiche di minore importanza quali allargamento di strada, di ponti che rendono più retta e più facile la tortuosa strada.

Sono le ore 11. Si fa ritorno a Forni di Sotto dove nella sede del Municipio ha luogo un vermouth d'onore, ma qui succede un guaio, il Podestà è rimasto appiedato per un guasto di macchina. Convenienza vuole che si debba attenderlo ed infatti arriva verso il mezzogiorno. Un vermouth, quattro biscotti un saluto agli intervenuti: Evviva all'Italia, al Re, al Duce e la cerimonia è finita.

Ma interviene il prof. Pellis un artista appassionato sulle bellezze della Carnia, il quale invita i presenti a fare un breve giro con lui attraverso i meandri, che egli chiama Colle, di pittoresca bellezza. Chi può dire di no! Difatti tutta la comitiva lo segue e ha modo di ammirare quello che egli ha definito bellezza naturale.

Salutato il prof. Pellis che da artista si è fatto cicerone coadiuvato dal prof. Gortani, si lascia Forni di Sotto e si scende verso Tolmezzo. Nella foga della descrizione impenetrati dalle bellezze naturali del luogo e dai manufatti inaugurati abbiamo dimenticato di ricordare il primo rinfresco offerto gentilmente al Passo della Morte dall'impresa Nigris costrutrice della poderosa opera. Abbiamo pure dimenticato di accennare ad un vecchio superstite della difesa del Passo della Morte il sig. Tita Cadorin di Lorenzago, il quale con le lacrime agli occhi per la contentezza ci ha rievocato l'eroica resistenza fatta nel '48.

Le opere ad Arta

Nel pomeriggio alle ore 14 si prosegue per Arta dove ha luogo l'inaugurazione dei lavori di sistemazione del torrente Radina. Anche qui numerose autorità della valle del But; associazioni e scolaresche hanno presenziato alla cerimonia. L'ing. Bonicelli pronuncia brevi parole per dire che l'opera rappresenta un primo passo di quello che è nell'intenzione del Governo fascista di fare a vantaggio di queste popolazioni montane, inneggia all'Italia, al Re e al Duce. Risponde con appropriate parole il segretario del Fascio di Arta a nome anche del Podestà sig. Gortani Pietro ringraziando quanti hanno contribuito all'opera di sistemazione del torrente Radina.

Sistemazione di torrenti

Si scende in Comune di Tolmezzo frazione di Cazzaso. Prima opera è la sistemazione del Torrente Donittana. Sono a riceverci le scolaresche di Fusea e Cazzaso guidate dai loro insegnanti Peresson, Antonelli e Veritti e una squadra del Collegio Convitto Salesiano di Tolmezzo. Visita breve perchè il tempo stringe. Si passa velocemente in frazione di Imponso per ammirare l'opera di sistemazione del Torrente Miguizza, anche qui scolaresche, bandiere ed il prof. don Carpenè direttore del Collegio Salesiano con una squadra di collegiali. La descrizione delle due opere dovrebbe essere fatta da un competente in materia per le ragioni tecniche che noi non possiamo definire, solo possiamo dire che sono colossali e che serviranno molto ad imbrigliare il corso dei torrenti che nelle grosse montane formano una preoccupazione seria fra quella località. Il sole è già tramontato.

A Tolmezzo — Le case popolari

L'attesa a Tolmezzo si fa lunga perciò si scende in fretta e si giunge verso le ore 16. Uno stuolo di popolo, di autorità, di rappresentanze. Scuole medie, scuole elementari, scuola professionale, balilla, piccole italiane, mutilati, combattenti, Società operaia, fascisti, professori insegnanti attendevano la nostra venuta per l'inaugurazione del Fascio Littorio sulle Case popolari.

Un'agglomerazione di gente aveva invaso via Iacopo Linussio e Viale Savoia dove la cerimonia si è svolta. Data l'ora tarda la cerimonia ebbe un corso breve.

La banda cittadina ci accoglie con l'Inno Giovinezza. Il geom. Augusto Vattolo ex capitano degli Alpini, un valoroso figlio della nostra città, a nome dell'Ente autonomo Case Popolari pronuncia un discorso pieno di nobili sentimenti di riconoscenza al Governo Nazionale che ha voluto dare una Casa a numerose famiglie. Inneggia al Fascismo ricostruttore delle sorti di questa regione beneauspicando ad un migliore avvenire per le sorti della piccola e grande Patria.

Grida di viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce. La musica intona nuovamente l'Inno Giovinezza e con questo ha termine la laboriosa giornata.

***

Per la cronaca dobbiamo registrare il consenso e la gratitudine di tutta la popolazione carnica per l'opera svolta dalla Sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo ed in special modo dall'ing. Capo cav. Bonicelli il quale ovunque è stato festeggiatissimo per la sua opera intelligente e fattiva.

L'anno V. dell'era fascista si chiude semplicemente secondo la volontà del Duce il quale nel suo proclama alla Nazione in occasione della Celebrazione della marcia su Roma ha detto i fatti e non parole.

L'inaugurazione della Via del Littorio a Osoppo

Nella mattina, le autorità ad i fasci si qui si recarono all'adunata di Udine. Nel pomeriggio, assieme alla popolazione, parteciparono alla inaugurazione della «Via del Littorio», avvenimento importante per Osoppo, poichè è la prima grande via che venne costruita parallela all'abitato e che riserba per l'avvenire una magnifica area fabbricabile.

La cittadinanza tutta e le associazioni con le autorità del luogo hanno preso parte alla cerimonia. Alcune persone erano venute dal di fuori. Abbiamo notato fratanto: magg. cav. Guidetti comandante del Presidio; cav. Alberto Liuzzi comandante la 55. Legione Alpina; ing. del Genio Civile cav. Salvatore Scimone geometra lovine e l'impresa costrultrice dei lavori Trombetta; cap. Materazzi e Barbieri; dott. sott. Luigi Forgione; ispettore forestale Roccheggiani, podestà Faleschini; vice podestà e segretario politico farmacista Fabris; segretario comunale sig. Bruni; decurione della Milizia Antonio Valerio e Giovanni Pasini; presidente della Società Operaia Pietro Trombetta; della Ass. Mutilati Pietro Cosani; della Sezione Combattenti Mattia Biasoni; il corpo insegnante con il direttore Romano Lenna e don Valentino Pellegrini; rev. Parroco don Comisso; rev. Cappellano don Benedetti. Erano presenti inoltre gli alunni delle scuole e la fiorente squadra dei Balilla con l'istruttore Ottavio Valerio; la Banda Comunale col maestro Giovanni Lenuzza. Tutta una fiumana di popolo si accalcava all'ingresso della nuova strada ampia e rettilinea.

La «Via del Littorio» (così venne denominata la nuova strada) è una variante necessaria alla strada Nazionale di Via San Daniele; passa fra terreni ed orti in prossimità delle case. E' larga circa dieci metri e lunga 600: è un bellissimo viale che in seguito potrà avere ai lati degli alberi che lo renderanno maggiormente attraente. Come abbiamo già detto, è una via che si presta alla costruzione di fabbricati, creando così uno sviluppo edilizio ed igienico al paese, che ha bisogno di spandersi, di crearsi nuove arterie per meglio respirare. Osoppo è rimasto durante i coli ristretti a causa delle esigenze militari del Forte, in un angusto cerchio con grave danno dell'igiene e della bellezza edilizia ed estetica del paese.

All'ingresso della strada dal lato sinistro è stata collocata una colonna, costruita in tufo, di forma ortogonale, e che ricorda l'antico portone che sorgeva un tempo all'ingresso del paese. Sopra il lato del cippo che guarda il piazzale delle scuole è stato posto l'emblema del Littorio, lavoro pregievole; e più sotto la seguente iscrizione dettata dal podestà:

«Per volere del Governo Nazionale — all'essenziale sviluppo e decoro di Osoppo — questa strada venne costruita — nell'anno V dell'era Fascista — 1927».

La benedizione e il discorso del Podestà.

Il podestà invita il rev. Parroco don Domenico Comisso a dare la benedizione alla nuova strada; questa, lungo tutto il percorso, era ornata di bandiere tricolori e da striscioni inneggianti all'Italia, al Re, al Duce, al Governo ricostruttore.

Dopo che il parroco ebbe benedetta la strada e il cippo recante l'emblema del Littorio e l'iscrizione riportata sopra, parla il podestà. Anzitutto egli legge un nobile telegramma inviato da S. E. Giovanni Giuriati, cittadino onorario di Osoppo, il quale ha voluto gentilmente ricordarsi di Osoppo nel momento che quivi si inaugura la nuova strada. Ecco il telegramma: «Partecipo esultante codesta popolazione compimento locale variante stradale ed invio mio fervido saluto fascista — Ministro dei Lavori Pubblici: Giuriati».

Il podestà rivolto alle autorità presenti e alla popolazione, ricordò che la strada che oggi si inaugura era stata invocata e progettata da molti anni, sotto altri governi non forti e non capaci Sotto il Regime Fascista invece la strada fu dal Comune richiesta e senz'altro eseguita mercè l'opera degli organi statali resi più attivi e più forti sotto l'impulso potente degli organi centrali. Benito Mussolini ha detto che nella cosa pubblica occorrono due virtù grandi: la fede e la passione. Cioè bisogna credere in un ideale, Patria e bene della Società e del prossimo: è necessario avere la forza di operare secondo quell'ideale. L'unità politica e territoriale di cui gode la Patria ci spinge entusiasti ad inaugurare le opere pubbliche, perchè queste sorgono dietro un impulso degnissimo e grande di un ideale italico, e servono a migliorare la Nazione, a cambiarle cioè il volto e l'anima come ama ripetere il Capo del Governo. Come il Sacerdote di Cristo, nel benedire la strada ha supplicato Iddio perchè tutti coloro che transiteranno lungo di essa camminino anche nelle vie della giustizia e della bontà, altrettanto i cittadini possono sempre tendere direttamente al bene della Patria e della Società, e siano sempre fedelissimi italiani e riconoscenti al Governo Fascista per tutte le opere pubbliche che oggi si inaugurano in tutta l'Italia

Il Duce ha voluto come disse nel suo messaggio di questo giorno commemorativo, dimostrare al popolo le opere che il regime ha compiuto durante l'anno, evitando così di fare le commemorazioni con le sole parole. Infine il podestà dopo altre considerazioni esprime l'augurio che ad Osoppo ogni anno a quella data abbiasi ad inaugurare un'opera nuova, si rivolge ai fanciulli e dice loro di tenere sempre presente il grande significato dell'emblema del Littorio, e cioè che l'unione fa la forza; e di leggere le parole dell'iscrizione, che ammoniscono che quando un Governo è forte e saggio può raggiungere sempre maggior grandezza alla Patria, di questa Italia — sacra alla nuova aurora — con l'aratro e la prora.

Unanimi, poderosi prorompono gli alalà all'Italia al Re, al Duce.

Il taglio del nastro tricolore

L'uomo più vecchio del paese, Angelo Buiatti, si avanza per tagliare il nastro tricolore e dà il primo «via» ai presenti per percorrere la nuova strada. Preceduti dalla musica e dalle autorità, con in testa la gloriosa bandiera decorata del Comune scortata dai militi si forma un corteo di popolo che percorre la strada; e così termina la breve, ma pur bella e patriottica cerimonia. La bandiera venne poi scortata fino alla sede Municipale dalle autorità e dal popolo.

Ricambio di saluto

Il podestà rispose al gradissimo e onorifico telegramma del Ministro ai Lavori Pubblici:

«A S. E. Giovanni Giuriati - Roma. — Popolazione Osoppana ha udito con riconoscente entusiasmo la lettura del messaggio di V. E. per l'inaugurazione della «Via del Littorio», e ricambia il graditissimo saluto augurale del Suo Illustre e benemerito Cittadino. — Il Podestà».

Altre cerimonie

A S. VITO AL TAGLIAMENTO
Inaugurazione della Sede del Fascio e della Milizia

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, in forma modesta ed austera ieri sera venne inaugurata la sede del Fascio e della Milizia. I locali, degnamente preparati e che rispondono in modo veramente decoroso, erano stati imbandierati fin dalla sera precedente.

Alle 18 precise la banda dei Balilla, diretta dal maestro Malusa, intona un'allegra marcia mentre i fascisti, militi, autorità e rappresentanze vanno sempre più agglomerandosi ed entrano man mano nella sede. Alle 18.30 la sala principale è già rigurgitante di camicie nere. In quel mentre entra il Podestà cav. Fancello seguito dai signori Candussio cav. Antonio podestà di Pozzuolo del Friuli, dal rappresentante del Direttorio Provinciale, dal co. Raimondo de Puppi delegato provinciale dei Balilla e da altri. Notiamo fra i presenti il rev. Mons. Arcidiacono cav. Berloio, il quale subito dopo impartisce ai locali, fra un religioso silenzio, la solenne benedizione.

Il cav. Fancello con nobili espressioni presenta il cav. Candussio e lo ringrazia per il suo intervento a questa cerimonia inaugurale. A lui porge il saluto di tutte queste camicie nere e della cittadinanza sanvitese.

Prende quindi la parola il cav. Candussio il quale, dice compiacersi di trovarsi in questo giorno sacro, di fronte a tante camicie nere e di tenersi altamente onorato di parlare in simile circostanza. La sua vibrante parola simpatizza tosto l'uditorio.

Si compiace col Direttorio per la nuova sede che si sta per inaugurare ed invia un plauso al Podestà e al prof. Zanetti per le geniali decorazioni in stile fascista fatte nelle sale. Illustra l'opera del Fascismo nel suo V anno di vita; commemora infine la Marcia su Roma e chiude il suo dire con un poderoso alalà al Re, al Duce e alla Patria. Scroscianti applausi prorompono da tutti i presenti. La banda intona l'inno Giovinezza. Autorità e convenuti si portano in una altra sala dove, a cura del Direttorio, è offerto loro un vermouth.

La cerimonia quindi ha termine.

A GEMONA

Il Direttore del R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini», prof. Amedeo Carattoli, radunati gli allievi in una sala della scuola, commemorò brevemente la Marcia su Roma, pronunciando un eloquente e vibrato discorso, suscitando negli astanti fremiti di commozione e d'entusiasmo. Narra la grandiosa opera del Fascismo dal 22 ad oggi facendo poi un incitamento ai giovani tutti di seguire le direttive del Duce per sempre maggiori conquiste.

La sistemazione del torr. Vegliato

Veramente imponente è la grandiosità dei lavori: le opere di imbrigliamento e di deviazione del torrente Vegliato lavori eseguiti nell'anno Quinto. E appunto ieri avvenne la benedizione di tale opera per la quale fu speso circa un milione.

Il Vegliato che venne chiamato anche la «perenne minaccia di Gemona» ora non straripperà più. La popolazione deve essere riconoscente al Governo Nazionale il quale con la sua energia e volontà sa far vincere ogni difficoltà nell'interesse della Nazione.

E un lungo corteo si avviò ieri di ritorno da Udine verso il torrente Vegliato ad assistere alla benedizione e inaugurazione dei lavori compiuti

Alla testa del corteo troviamo i Balilla, le Piccole Italiane, le scuole Professionali, gli alunni degli Stimatini e del R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini», la Società Operaia, il Fascio, la Pro Gemona, il Dopolavoro, il C. A. I., il comando della 55.a Legione alpina col comandante seniore Liuzzi e la banda. Era presente anche il progettista dei lavori, l'egregio ing. Simoni. Officiò il Vicario di Gemona. Dopo la cerimonia religiosa, la banda della 55.a Legione alpina intonò la Marcia Reale e l'inno Fascista.

Il corteo prende poi la via del ritorno sciogliendosi in Piazza Vittorio Emanuele. Le autorità salirono in Municipio dove è stato offerto un rinfresco dalla impresa dei lavori Fabris e Toneatti.

A VILLA SANTINA

Per la Marcia su Roma gli edifici pubblici e privati esposero le bandiere nazionali. Gli alunni delle scuole elementari deposero una corona di fiori sul Monumento ai Caduti.

Alle ore 14 i Balilla, guidati dal loro presidente ing. Vittorio Serocco, si recarono nella sala Municipale, dove il direttore didattico sig. Linasso tenne loro il discorso di circostanza.

Egli chiarì in modo efficace il fine della cerimonia d'oggi ed invitò i giovanetti a fare nuovi gregari, ad essere buoni, rispettosi ed ossequienti agli ordini del Duce.

Al grido di «Viva l'Italia! Viva Benito Mussolini», i Balilla s'inquadrarono e, agli ordini del loro presidente si recarono al Monumento ai Caduti dove resero il saluto ai gloriosi Caduti.

DAL FRIULI CENTRALE

CASARSA
Festa militare

31. Ricorreva ieri la festa della gloriosa Brigata Re solennemente celebrata anche dal locale distaccamento del 2.o Fanteria.

Alle undici precise gli ufficiali del Presidio accolsero nel vasto cortile della Caserma Prampero le autorità e rappresentanze civili invitate. Nel bel mezzo del cortile erano preordinate le mense per la truppa, adorne di sempreverdi e di quadri dei Reali Principi di Casa Savoia.

Alla guarnigione disposta per quadrato, parlò incidamente ed a lungo l'egregio comandante il Presidio capitano sig. Daniele Lanzanosa il quale rifacendo le tappe faticose del Reggimento che, nell'ultima guerra ha gloriosamente sposato il suo nome a quello dei combattimenti più memorabili, giunse alla decisiva vittoria di Alano sul Piave di cui ieri ricorreva il nono anniversario. L'egregio ufficiale passò poi in rivista le truppa che sfilò poscia mirabilmente in parata.

Ai convenuti venne offerto un vermouth d'onore.

La guarnigione sedeva intanto alla mensa per il secondo pasto: rigatoni al sugo — stufato con contorno — frutta e vino.

La musica reclutata per l'occasione, accresceva la festività della bella cerimonia.

Gli invitati, dopo aver ringraziato i distinti ufficiali lasciarono la caserma riportando la migliore impressione dell'ordine, della pulizia, della disciplina e del morale della truppa di guarnigione.

Scuola di disegno

La sera di mercoledì 2 corr. alle ore 19 si iniziano le inscrizioni alla scuola serale di disegno. Speriamo che i giovani iniziati alle arti ed ai mestieri accorreranno numerosi e volonterosi alla benefica istituzione.

Anche i nostri contadini dovrebbero riconoscere l'utilità dell'apprendimento del disegno lineare nelle sue pratiche applicazioni.

MORTEGLIANO
Corso premilitare

Un manifesto pubblicato dal Podestà avverte che in questi giorni sono aperte le iscrizioni per i giovani appartenenti alle classi del 1908, 1909, 1910 che intendono frequentare il corso premilitare.

Il nobile manifesto incita tutti i giovani delle dette classi ad iscriversi, riepilogando tutte le agevolazioni che a tempo opportuno possono usufruirne.

Vogliamo sperare che l'invito fatto dal sig. Podestà sia accolto favorevolmente in modo che gli iscritti al corso si possano contare numerosi.

Dal manifesto pubblicato dal Comando della 55. Legione Tagliamento ci risulta che i Comuni conglobati a Mortegliano per detto corso sono: Talmassons e Castions di Strada. Le lezioni s'iniziano domenica 6 novembre e le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente al giorno 5. Per maggiori schiarimenti si può rivolgersi al Municipio.

GEMONA
Per il nuovo segretario Federale

Dal segretario politico rag. Giuseppe De Carli è stato inviato il seguente saluto allo avv. Cesare Perotti, nominato segretario federale del Partito per la Provincia di Udine: « Fascio Gemona invia congratulazioni meritata nomina, assicurando disciplinata collaborazione. - Segretario politico De Carli ».

Ommissione

Nell'elenco pubblicato il 27 corr. nelle complessive somme versate « pro aeroplano Friuli », è stato ommesso il Caffè Falomo con L. 147 e il Caffè alle Alpi con L. 12: naturalmente ciò non porta alcuna variazione nella somma totale versata.

Cinematografo

Oggi martedì 1.o novembre avremo al Sociale un poderoso dramma passionale: «La ronda di notte» con Raquel Meller.

REANA DEL ROIALE
Nomina del Direttore del Fascio

Con recente deliberazione il Direttorio Federale del P. N. F. ha nominato segretario Politico il sig. Barborini Primo e membri del Direttorio i sigg. Zamparo Raffaele, Berini Ugo, Romanin Michele, Picco Alfredo, Cattarossi Dionigi.

MAIANO
Un grave furto a S. Tommaso

Ignoti ladri, ieri notte servendosi di chiave falsa penetravano in casa di certo Gioacchino Battigelli di Costantino abitante a San Tomaso.

Entrati in cantina asportavano otto forme di formaggio e parecchi salami per un valore di 650 lire circa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Consiglio Ospitaliero

Nell'ultima seduta il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Ospedale ha approvato le nuove rette che andranno in vigore col 1 gennaio p. v. Ha pure approvato la spesa per lo acquisto di istrumenti chirurgici.

Infanzia disgraziata

Ieri mattina è stata ricoverata in questo Ospedale la bambina Ninfa Gasparotto di Angelo di anni 3 perchè presentava una ferita da taglio al labbro, riportata in seguito a caduta accidentale sopra un dente di forca. Il dott. Penasa che la medicò, la ha trattenuta in Nosocomio e la piccina ne avrà per circa dieci giorni.

— Nel pomeriggio, la fanciulletta Ada Stanoli di Carlo di anni 10, giocava con altre coetanee nei pressi di casa. Caduta accidentalmente, riportava la frattura della clavicola destra ed un vasto ematoma alla spalla destra. Portata all'Ospedale, vi fu dichiarata guaribile in circa un mese.

DAL PORDENONESE

PORDENONE
Nei "Camolli,,

Una eletta schiera di personalità invitate, dalla famiglia Balliana di Sacile, si recò a visitare la località detta dei Camolli già zona paludosa e insalubre, ed ora rigenerata e resa fertilissima da una sapiente opera di bonificazione, come voluta dal Governo Nazionale, e svolta dai signori Balliana.

Vennero ammirati i lavori eseguiti per le bonifiche che hanno reso feracissimo il terreno. Genialissima, fra l'altro, l'uccellanda preparata dall'amico Gigi, ove furono seguiti con interesse alcuni esperimenti pratici per la cattura dei «osei».

Al tocco, tutti gli invitati, nella modernissima casa Colonica consumarono un succolento banchetto dove naturalmente gli «osei» si produssero in svariati manicaretti.

Alle frutta, il cav. uff. avv. Fagiani, interprete di tutti i presenti, ringraziò con frasi brillanti l'ospitale famiglia Balliana, auspicando all'avvenire dei «Camolli» che la benefica azione delle bonifiche renderà ricchi di prodotti d'ogni genere.

Bravo giovane

Al R. Istituto industriale di Bergamo, sezione tessitura e filatura, il giovane Bruno Marini (figlio dell'amico rag. Leonardo) ha superato con votazione brillante gli esami di licenza e di abilitazione. Il novello Capo-tecnico e perito industriale tessile ebbe pure la nomina ad assistente di tessitura presso quel R. Istituto Industriale e d'insegnante alla scuola domenicale per operai tessili e filatori annessa allo stesso Istituto.

Al bravo giovane i nostri rallegramenti ed auguri.

Al Dopolavoro

L'egregio presidente del Dopolavoro, cav. de Valenzuela e Segretario Politico, avverte quanti hanno i requisiti per iscriversi alla istituzione del Dopolavoro, voluta e favorita dal Governo Nazionale, a farne subito domanda. Nella nostra città, quella provvida istituzione avrà certamente un grande sviluppo, perchè risponde a un vero bisogno della nostra popolazione operaia.

La nomina del Segretario Federale

La nomina dell'avv. Cesare Perotti a segretario della Federazione provinciale fascista, è stata qui appresa con vivo compiacimento, essendo l'egregio e valoroso uomo nostro concittadino e godendo egli tutta la stima e l'affetto dei concittadini.

Torneo di scarabocchione

All'Albergo Ferrata, diretto dal sig. Angelo Boscarini, sotto gli auspici della Serenissima si svolgerà in questi giorni un interessantissimo torneo di Scarabocchione, al quale prenderanno parte i più brillanti giocatori. E' stato preparato un apposito regolamento; vari saranno i premi.

Alla Cassa di Risparmio

E' ora ammiratissimo l'atrio del Palazzo della Cassa di Risparmio (Agenzia di Pordenone), decorato finemente su disegni allegorici in graffito dall'esimio prof. Enrico Miani di Udine. L'opera è veramente degna di ogni lode e fa onore al suo esecutore.

ZOPPOLA
Precipita dalle scale ferendosi gravemente

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Orcenigo Superiore. La vecchia Carolina Colautti fu G. B. di 73 anni mentre scendeva dalle scale della propria abitazione inciampò e cadde giù ruzzoloni.

Fu prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Pordenone ove il sanitario le riscontrava una grave ferita al capo, con probabile frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Sur una sentenza in sede di appello

A modifica dell'articolo comparso il 20 corrente su codesto Spettabile Giornale da Trieste «Epilogo del processo Nicoloso e C.», prego darmi atto della verità, che è questa:

1. — Il P. M. del Tribunale di Gorizia non si era appellato;

2. — Io, già condannato dal suddetto Tribunale il 18 luglio p. p. per correità in peculato di L. 250 per 500 bollette a L. 0.50 l'una di esazione della tassa macellazione zootecnica (L. 250 che lo scrivente non ha mai ricevute) sono stato assolto il 27 corr. dall'On. Corte di Appello di Trieste «perchè il fatto non costituisce reato», e non per insufficienza di prove, essendo io stesso a sola difesa del mio dipendente Bsech ammasso al fatto e assolto su richiesta dello stesso Procuratore Generale.

A tutela del mio onore, dato il gran de chiasso, mi sia permesso di aggiungere che il Tribunale di Gorizia mi aveva assolto dalle imputazioni inerenti all'azienda di Caporetto, per non aver partecipato ai fatti incriminati, da quelli di Plezzo in merito al peculato del denaro perchè il fatto non costituiva reato, dei titoli per non aver commesso il fatto.

Ringraziando con distinta considerazione

Maiano, 30 ottobre 1927.

Giuseppe Tassinari

CRONACA CITTADINA

Nel nostro Cimitero per la ricorrenza dei defunti

Come scrivemmo, durante tutta la settimana fu un accorrere di pietosi, al nostro Camposanto; e il movimento andò sempre più intensificandosi, domenica e ieri e stamane, favorito anche di un tempo meraviglioso.

Oggi nel pomeriggio, alle 15.30, entro il vecchio recinto si svolgerà la consueta solenne processione con celebrazione delle funzioni di rito.

Domani, ricorrenza dei Morti, a cura del Municipio, verranno deposte nell'atrio del sacro recinto le corone offerte alla memoria dei benemeriti del Comune, della Patria; sarà presente il Commissario Prefettizio generale Assum.

Alle ore 10 nella chiesa del Cimitero sarà celebrata una Messa solenne in memoria dei Caduti. Presenzieranno autorità, personalità, nonchè le rappresentanze militari del Presidio.

Nel pomeriggio si rinnoverà, con rito solenne, la processione.

Solenne messa in onore dei Caduti

Come già fu annunciato per iniziativa della locale sezione dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti domani sarà celebrata una messa solenne in suffragio dei Caduti per la Patria.

Contrariamente a quanto era stato fissato in precedenza, la sacra funzione avrà luogo in Duomo alle ore 11.15.

Tutte le associazioni sono pregate di intervenire con numerose rappresentanze e con labaro. Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità Civili e Militari.

LA VILLA DI SALUTE DI CARRARIA alla Soc. Protettrice dell'Infanzia

Con Decreto Prefettizio di questi giorni il Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine è stato autorizzato ad accettare in donazione la proprietà denominata «Villa di Salute di Carraria» disposta in favore della Società medesima dal Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Saluti dalle Camicie Nere Libiche DELLA 63.a LEGIONE

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Dalla Cirenaica è giunto al Comando di Legione il seguente telegramma: «Da Gerdes Abid invio ufficiali tutti et Camicie Nere balda Legione fervidi alalà. F.to: Camicia Nera Chieui Gino.»

Commemorazione della Marcia su Roma e trattenimento musicale al Dopolav. Ferrov.

Domenica sera al Dopolavoro Ferroviario si tenne l'annunciata cerimonia, consacrata alla celebrazione della «Marcia su Roma» e per l'occasione il geom. Bodini, tenente nella M.V.S.N. Presidente dell'O. N. Balilla, pronunciò uno smagliante discorso. Scelta migliore non poteva essere fatta. Il suo dire è stato un poema, tutta verità e passione, con una eletta forma di esporne. Dopo aver letto il messaggio del Duce, seppe illustrare, in forma scultorea le vicende del Fascismo, fino dall'inizio quando cioè un uomo che rispondeva al nome di Benito Mussolini, sortò come per incanto, staccandosi dal Socialismo ancora sano di quei tempi per combattere i Governi che si mostravano inetti e reggere la cosa pubblica e dominare le tempeste che la turbavano. E Benito Mussolini seppe ridare all'Italia figli devoti, figli ardenti di fede e di patriottismo, disposti ad ogni sacrificio pur di salvare l'Italia. E questa fu salva; e noi la vediamo già ora rispettata, gloriosa, temuta. Con chiara sintesi l'oratore tratteggiò passo, passo tutto il poderoso lavoro compiuto dal Governo Fascista in questi cinque anni: un complesso colossale, che sembra quasi al di là del possibile, e che pure è realtà, voluta dal Duce, e compiuta sotto la sua ferma instancabile guida.

Il pubblico provò una vera, intima soddisfazione nell'ascoltare la bellissima conferenza, chiusa con una magnifica perorazione che fu coronata da prolungati, formidabili applausi.

Indi la gentile signorina Franca Rizzitano, figlia dell'egregio Capo Stazione Principale di qui, suonò al piano «Danze spagnole». Impeccabile, dimostrò di possedere doti di artista veramente. Fu molto applaudita e festeggiata specialmente dopo la «Danza delle ore» della Gioconda, pezzo dovuto bissare perchè insistentemente richiesto.

I signori Colavizza Giovanni (baritono) e Schiavi Davinci (basso), gentilmente prestatisi, cantarono con passione e con belle voci. Applauditissimi, dovettero concedere vari bis.

Il socio Gio Batta Modotti (tenore) fu come sempre sicuro del suo compito, festeggiato ed applaudito ad ogni pezzo; cantò fuori programma la romanza del Tosti «Il pescatore»; eseguì pure molto bene il duetto della Gioconda.

Il dott. cav. Leopoldo Selvi, amato e stimato funzionario della nostra Sezione Lavori Ferrovie Stato, oltre che organizzatore del concerto, fu, come sempre il distinto accompagnatore.

Diminuire gli spacci

Il prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato a tutti i podestà della Provincia la seguente circolare:

«Per l'osservanza, comunico alle SS. LL. la seguente circolare N. 729 in data 19 corrente del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Non ostante la promulgazione del R. Decreto Legge 16 Dicembre 1926 N. 2174, questo Ministero ha avuto occasione di constatare come, in molte Provincie del Regno il numero degli esercizi per la vendita al pubblico sia andato notevolmente aumentato e, nella maggior parte dei casi, senza che si siano verificate circostanze tali da giustificare l'aumento.

«Ora, pur riconfermando in pieno i chiarimenti forniti con le circolari del 22 Febbraio 1927 N. 69 e del 23 Marzo 1947, N. 150, che indicano obiettivamente la via da seguire nella concessione delle licenze, debbo richiamare l'attenzione della S. V. sullo spirito che informa il suddetto provvedimento legislativo, che è essenzialmente quello di giungere ad una graduale riduzione degli spacci. Il cui numero è venuto crescendo dalla guerra in poi in misura assai maggiore dei bisogni della popolazione.

«Raccomando pertanto di seguire il massimo rigore in tema di nuovi spacci; e cioè di non concedere nuove licenze di esercizio se non nei casi di *impellenti e evidenti necessità*.

«Di quanto sopra la S. V. vorrà dare urgente comunicazione ai signori Podestà della Provincia.

Voglia altresì richiamare l'attenzione dei signori Podestà sul contenuto dell'art. 3 del Regio Decreto Legge 16 Dicembre 1926 N. 2174 il quale prescrive che per concedere o negare le licenze debba essere sentito il parere di una apposita Commissione i cui membri sono tassativamente designati nell'articolo stesso. Ciò a dirimere le doglianze che da ogni parte giungono a questo Ministero, secondo le quali i Podestà concederebbero o negherebbero le licenze senza aver sentito le Commissioni, ovvero dopo aver sentite le Commissioni non legalmente costituite.»

Il brioso banchetto in onore dei bianco-neri

(g.a.c.) Come ieri annunciammo, all'Albergo Italia ebbe luogo iersera un convegno banchettistico in onore dei bianco-neri di prima e seconda squadra ed al quale hanno partecipato numerosi soci e simpatizzanti, segno questo che lo sport calcistico va ognor più ramificando la sua benefica influenza.

La serata è trascorsa nella più vivace e lieta armonia. Dopo l'antipasto succoso, il cav. Villoresi, zelante, appassionato e benemerito presidente dell'A. C. Udinese, rivolse parole commosse e incitatrici d'occasione, meritandosi gli applausi. Quindi l'esuberante e benemerito vice presidente dott. Roiatti aggiunse dei significativi periodi rievocanti la gloria sportiva dei bianco-neri, intrattenendosi sulle questioni sociali e morali. Alla fine è calorosamente applaudito.

Durante il banchetto sono state pure consegnate ai bianco-neri di prima e seconda squadra delle magnifiche medaglie di argento come premio di riconoscenza offerto con squisito senso sportivo dall'egregio sig. Cotterli, proprietario del bar omonimo. La consegna è avvenuta tra applausi insistenti rivolti all'indirizzo dei massimi difensori del calcio friulano.

Non va dimenticato che il grande appassionato Federico Botti ha allietato la splendida serata con imitazioni, macchiette e scherzi felici. Pure il sig. Beltrame proprietario dell'Albergo d'Italia portò il proprio contributo di successo barzellette.

La serata è finita tra canti festosi e suoni di violino e violoncello.

Vari presenti, tra i quali il tifoso Chiurlo, ebbero ad esprimere il loro entusiasmo al naturale con particolare tifometria.

In complesso il banchetto ha pressochè segnato un avvenimento sportivo di grande rilievo.

E speriamo non sia l'ultimo... naturalmente continuando i trionfi bianco-neri.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE Pubblico registro automobilistico

Per l'iscrizione nel Pubblico Registro Automobilistico, obbligatoria per legge, si avvertono tutti i proprietari di autoveicoli, che nelle note d'iscrizione deve essere dichiarato anche il valore della macchina.

Per le macchine acquistate dopo il 28 ottobre 1927, è necessaria la presentazione del certificato d'origine che ogni Società o Ditta fabbricante, all'atto di vendita, deve corredare l'autoveicolo.

Le note d'iscrizione e fogli complementari sono in vendita presso l'Ufficio del P. R. A. (Udine via del Carbone N. 1 angolo Via Mercatovecchio) che è aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Telefono 6-80).

Mostra Tremonti

Ricordiamo che anche oggi e domani fino alle 21 rimarrà aperta la esposizione veramente interessante e magnifica che la vecchia Ditta Tremonti fa ogni anno nella ricorrenza de' Santi.

Assemblea Società "Amici della Musica,,

Domenica, alle ore 18, nella sala dell'Unione Industriali Fascisti, si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria della Società degli «Amici della Musica».

Nell'assenza del Presidente ing. Carlo Facchini, presiedette il vice presidente prof cav. Enrico Morpurgo il quale espose la relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo per l'esercizio 1926-27, relazione che sintetizziamo, opportuno riassumere largamente, nonostante la ristrettezza dello spazio.

«Anche nell'anno sociale 1926-27 la Società degli Amici della Musica di Udine ha svolto una attività varia ed intensa, offrendo ai propri soci ed al pubblico ben nove concerti, tutti veramente notevoli, e tali da soddisfare le più severe esigenze artistiche ed i gusti più svariati. È conveniente rilevare inoltre che la Società è una delle poche istituzioni di questo genere che abbiano potuto organizzare nella passata stagione concerti d'assieme, e specialmente concerti orchestrali. Per varie ragioni, infatti, nessun complesso polifonico strumentale effettuò nel 1927 «tournées» e fu una vera fortuna per noi l'avere a Udine l'Orchestra della Società Veneziana. Ma se dal lato artistico la situazione risulta invero confortante, non altrettanto florida può dirsi, purtroppo, dal lato economico-finanziario.

Il consuntivo dell'esercizio segna una entrata complessiva di lire 48 mila e 366.06, contro un'uscita di 49.091.30 così che il bilancio, che si apre con un civanzo del precedente esercizio di L. 2.160.32, si chiude con un deficit di L. 725.24, deficit che venne coperto provvisoriamente dal Consiglio Direttivo, salvo rimborso con l'incasso delle quote del prossimo anno sociale.

E si noti che non tutte le pendenze passive furono ancora saldate, essendo tuttavia da pagare alcuni conti per un importo di circa L. 1200; onde il disavanzo effettivo dello esercizio 1926-27 ascende ad un totale di circa L. 2000.

Quali le cause di tale situazione? — si domanda, dopo queste constatazioni la relazione; e soggiunge: «Bisogna anzitutto notare che taluni complessi polifonici, sia vocali, sia strumentali, richiedevano nella scorsa stagione compensi assai elevati, notevolmente superiori a quelli domandati per l'addietro; tanto che, per esempio, il concerto sinfonico della Società Veneziana costò complessivamente al nostro Sodalizio oltre lire 18.000. Gli incassi, invece, furono sempre molto modesti. Date le notevolissime facilitazioni concesse ai soci, i quali ebbero quasi sempre libero l'ingresso ai concerti ed anche per il posto fruirono della gratuità o di considerevole riduzione di prezzo e dato che fra gli estranei al sodalizio non sono numerosi gli appassionati di musica, il cespite derivante dalla vendita dei biglietti si ridusse sempre ad una cifra esigua. L'introito realizzato per il predetto concerto della Società Veneziana — introito che fu il massimo raggiunto nella intera stagione - superò di poco le L. 6000.

Tutti i concerti adunque anche quelli a pagamento, gravarono, e spesso in misura ragguardevole, sul bilancio della Società. Ora, quando si pensi che le sole entrate sulle quali è possibile fare sicuro assegnamento, sono quelle derivanti dalla riscossione delle quote sociali, e che tali entrate ammontano in complesso, nello scorso anno sociale, a lire 34 mila appena, appariranno evidenti le difficoltà finanziarie tra le quali il Consiglio fu costretto a dibattersi e gli sforzi che dovette fare per offrire ai soci un soddisfacente programma artistico.

È naturale che, di fronte ad un tale stato di fatto, il Consiglio abbia ravvisato l'opportunità di trovare preventivamente un rimedio alla situazione per l'anno venturo; e, in una adunanza tenuta di recente, fu deliberato, in linea di massima, di non dare più, in avvenire, concerti a pagamento; ma di indire solo manifestazioni riservate ai soci, limitatamente alle risorse economiche ottenute coll'incasso delle quote di associazione. Tale delibera l'assemblea è chiamata oggi a ratificare. E' evidente che, se essa verrà approvata, le possibilità artistiche del Sodalizio saranno tanto maggiori quanto più elevato sarà il numero dei soci, si che converrà esplicare una vasta opera di propaganda, per assicurare alla Società il maggiore numero di aderenti».

«Al riguardo, non tornerà inutile il fornire qualche ragguaglio intorno al movimento dei soci. Questi, all'inizio dell'esercizio 1926-27, erano 541 (ivi compresi i possessori di tessere supplementari); durante l'annata, le nuove iscrizioni ammontarono a 117, mentre le dimissioni furono ben 126: alla fine dell'anno, quindi, la non folta schiera degli aderenti risulta assottigliata di nove contribuenti».

La relazione rivolge un doveroso e cordiale saluto a due consiglieri, musicisti elettissimi ed appassionati, che di recente hanno lasciato la nostra città, per raggiungere le loro nuove residenze: il maestro cav. Mario Mascagni e l'ing. Luigi Montini Zimolo. «Ad essi — soggiunge — con l'espressione della più viva riconoscenza per l'opera da loro prestata a favore dell'arte, vada l'augurio di ogni miglior fortuna». Ed un ringraziamento esprime pure «al benemerito ed infaticabile segretario della Società, maestro Antonio Ricci, che diuturnamente prodigò l'attività sua disinteressata per il bene dell'Istituzione, ed al Segretario contabile signor Amleto Gentilini, il quale, con assidua cura, controllò l'andamento amministrativo del Sodalizio».

***

Dopo la lettura del rendiconto morale e finanziario, fu comunicata ai soci la relazione dei Sindaci attestante la perfetta regolarità contabile.

Presa la parola il rag. De Anna per raccomandare che il principio accennato dal Consiglio di escludere dai concerti gli estranei alla Società non venga adottato in via assoluta, ma che il Sodalizio, il quale ha tra i propri scopi anche quello di educare all'Arte musicale il pubblico profano, appassionandolo, ed interessandolo maggiormente, lasci arbitra la presidenza di derogare talvolta quando lo ritenga opportuno a tale criterio restrittivo.

Dopo di che rendiconto e relazione furono approvati all'unanimità.

Passando poi all'elezione del Consiglio, l'assemblea confermò in carica i signori: ing. cav. uff. Carlo Facchini; dott. prof. cav. Enrico Morpurgo; maestro Antonio Ricci; Camillo Malignani; maestro Enrico Veronesi; comm. Ugo Zilli; ratificò la nomina del sig. Amleto Gentilini, proposta dall'assemblea, e designò il Direttore dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e il rag. Armando Basevi a sostituire i consiglieri uscenti, maestro Mario Mascagni ed ing. Luigi Montini Zimolo.

Sindaci furono eletti i signori rag. cav. Maurizio Seccimarro, Giovanni Mazzatti e prof. Plinio De Anna.

La seduta ebbe termine alle ore 19.15.

***

Per parte nostra aggiungiamo l'espressione del più vivo compiacimento per l'attività artistica realmente mirabile che la Società degli Amici della Musica esplica con crescente lena; formuliamo l'augurio che il simpatico sodalizio possa sempre meglio affermarsi e prosperare, con lo appoggio dell'intera cittadinanza e sopratutto di coloro che davvero amano l'arte.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Per ricordare i Defunti: Stefano Zamparo lire 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Dora Vicario: Famiglia Franceschinis 10.

PER UNA BIBLIOTECA AI BALILLA DI UDINE

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, dall'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla di Udine, la seguente:

Mercè il vivo interessamento del Preside del R. Liceo Ginnasio cav. prof. Catterina, gli alunni di quell'Istituto hanno fatto omaggio all'Opera Nazionale Balilla di Udine di una Biblioteca costituita di sessanta volumi adatti per l'istruzione delle nuove generazioni, le quali il Governo Nazionale intende siano educate ed istruite ai fini supremi della Patria.

Un vivissimo ringraziamento porgiamo al Sig. preside del R. Istituto Tecnico prof. cav. Ciro Bortolotti; alla Preside delle Scuole Complementari, ed al Sig. Preside delle R. Scuole Magistrali, che pure vollero concorrere per lo sviluppo della nostra Biblioteca, offrendoci numerosi Volumi.

Corso serale d'inglese

A norma di recenti disposizioni del Ministero della P. I. è imminente l'apertura di un «Corso serale di lingua inglese», accessibile a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè possieda la necessaria attitudine e intenda sottomettersi in tutto e per tutto alla disciplina scolastica, assumendo i doveri regolamentari degli alunni ordinari. L'insegnamento sarà affidato al prof. Ruggero Focca, Ordinario di lingua inglese nei RR. Istituti Nautici e Tecnici. I programmi saranno più specialmente rivolti a scopi di pratica utilità, e il metodo s'adatterà ad essere ugualmente proficuo a qualsiasi grado e genere di cultura. Le lezioni si svolgeranno dalle 20 alle 21, due volte per settimana, nei locali del R. Istituto Tecnico; avranno inizio in novembre e dureranno fino a tutto maggio p. v. La prima lezione seguirà giovedì 3 novembre, alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo: tassa d'iscrizione lire 5; tassa di frequenza lire 25 mensili.

CRONACA MESTA

I solenni funebri del valente prof. don Feschiani

Alle ore 9 di ieri mattina, partendo dal Seminario Arcivescovile, solenni onoranze sono state rese alla salma del compianto sacerdote dott. Enrico Feschiani, professore di Studi Biblici nel Seminario.

Dopo le esequie nella chiesa del Seminario stesso, si formò un imponente corteo, a cui presero parte gli alunni e professori del Seminario, largo stuolo di professori del Liceo Classico «Jacopo Stellini» del quale il prof. Feschiani era insegnante, rappresentanze dell'Istituto Renati e delle Scuole Professionali femminili. La salma era accompagnata da parenti. Seguivano numerosissimi gli amici e estimatori del defunto.

Notammo, portate a mano, le corone: degli alunni del Seminario — Scuole Professionali di Via Grazzano — Direzione Seminario. Sul feretro, posava la ghirlanda de «I tuoi cari».

Giunto il mesto corteo a Porta Gemona, il prof. sac. don. Morandini, pronunciò brevi parole, esaltando le doti e le virtù dell'Estinto.

Lo seguì il cav. uff. dr. Catterina, il quale pronunciò fra la commozione dei presenti un commovente discorso.

Funebri Vicario

Domenica, alle ore 16, sono state rese solenni onoranze funebri alla signora Dora Cila Vicario, che trascorse la vita dedicandola interamente agli affetti domestici, di figlia, di sposa di madre.

Colpita circa un anno fa, da fierissimo morbo, sopportò, colla serenità che solo una perfetta fede in Dio può donare, le quotidiane sofferenze che la portarono l'altro ieri alla tomba.

Profuga a San Remo, durante la invasione, ebbe il grande dolore di trovarsi divisa dalla famiglia, rimasta in Friuli; pur tuttavia non perdette la serenità dello spirito, non la fiducia nella vittoria delle nostre armi, nel ritorno immancabile alla terra natia. Ed ebbe la gioia di ritrovare sani e salvi i suoi cari, nonostante il lungo anno di privazioni e dolori.

A tributare l'estremo accorato saluto alla salma della buona «Siora Dora» si raccolsero numerosissimi parenti, congiunti ed amici dell'Estinta. Numerose le corone: il marito addoloratissimo — I figli alla cara mamma — Papà, fratello e cognato — La zia Angela e figli alla cara Teodora — Alla cara Dora le amiche Italia, Anna, Gemma — All'amata Dora le dolenti Gisella e Gina — Famiglia Peverini — Famiglia Rigatti — Tonin, Lucio e Pasqualino — Anna e Alberto Dominutti alla cara santola — Teresa Laura Zorzi alla santola — Famiglia Musolla Fernanda e Maria Sutto — Ines e Adriano Benuzzi.

Fra gli accompagnatori, abbiamo sott'occhio i signori: comm. avv. Mario Pettoello, anche per il fratello cav. Cracci; cav. Somma per la Banca Cattolica; dott. Peratoner per la Società S. Vincenzo de Paoli; avv. comm. G. B. Biavaschi; dr. cav. uff. Virginio Doretti; dott. Fusari; ing. Nino Mantovani; mons. Paulitti; parroco di S. Cristoforo, cav. Emilio Doretti; avv. Tavasani; cav. don Angelo Venturini; rag. Cirillo Marinatto; il gruppo dei colleghi della Banca Cattolica e tanti altri.

Al marito sig. Alberto, ai figli, che piangono la irreparabile perdita della loro cara, le nostre vivissime condoglianze.

IN MEMORIA DI E. BELTRAME

Ieri mattina nella chiesa di San Giacomo, a cura della famiglia, fu celebrata la messa in suffragio del Martire fascista E. Beltrame per ricordarne il V. anniversario. Oltre ai genitori, presenziavano parecchi amici della famiglia e del defunto.

UNA GIORNATA EUCARISTICA NELLA CHIESA DI S. SPIRITO

Domani, mercoledì 2 novembre, nella Chiesa di S. Spirito vi sarà una giornata Eucaristica in suffragio dei defunti.

Al mattino alle ore 8.30 S. Messa, indi esposizione del SS. Sacramento che durerà fino alle ore 18.30.

Dalle 17.30 alle 18.30 ora solenne di Adorazione predicata.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Alla sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini per onorare la memoria lire 50. Cassi cav. prof. Gellio 10; Menazzi Enrico 10. — Totale L. 200.

L'ORARIO SULLA LINEA UDINE - CIVIDALE

Da oggi 1.o Novembre sulla linea Udine-Cividale va in attività il seguente orario dei treni: Partenza da Udine 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10. Partenze da Cividale 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10. Pure con oggi cessa sulla linea stessa l'effettuazione dei treni speciali festivi.

Gli ex Alpini udinesi chiamati a raccolta

La Sezione Udinese dell'Associazione Nazionale Alpini, avverte tutti i soci che sabato 5 corr., avrà luogo in quel di Tarcento, una fraterna riunione di carattere alpino del più genuino: movente del Convegno sarà una cena a base di piccoli volatili arrostiti adagiati su fette di polenta: il tutto bagnato da generoso e novello vino.

La spesa compreso il viaggio di andata e ritorno Udine-Tarcento si aggira sulle 20 lire circa.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambin Gesù — Quale tributo d'affetto a Mario Gentilucci ed omaggio alla famiglia così crudelmente colpita dalla sventura: le famiglie di via Ermes di Colloredo offrirono L. 127.

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte di Teodora Vicario Citta: Domini Augusto 5, D'Odorico Aurelio 5, Manganotti Antonio 5, Martinelli Giuseppe 5, Sandri Giacomo 5, Sambucco Luigi 5, Angeli Mario 2, De Nipoti Umberto 2, Ronco Giocchino 3, Romanelli Nicodemo 3, Missio Vittorio 1, Plasenzotti Luigi 1, Virili Antonio 1, Pilosio Enrico 5.

Poveri della Parrocchia del Redentore — in morte di Teodora Vicario Citta: i funzionari e personale della Banca Cattolica lire 135.

Dame della Carità del Redentore — in morte di Teodora Vicario Citta: funzionari ed impiegati Banca Cattolica 130; rag. Pietro Buttò 10, Olga Renier 10; Pieruccia Marinatto per un lieto evento 10.

DIFFIDA

Dando noto che mio figlio ha cessato dal partecipare al mio lavoro di rappresentanze, perciò non riconosco operazioni fatte per mio conto, tanto meno incassi, prestiti e qualsiasi altra operazione extra.

Udine, 31 ottobre 1927.

Fioretti Pietro.

Il trionfale successo all'Eden del celebre romanzo di Ettore Malot Senza famiglia

Davanti al giudizio del pubblico, quando questo si risolve in un consenso unanime il critico non dovrebbe avere altra veste che quella di semplice cronista. Il pubblico enorme e severo che iersera affollava il primario ritrovo cittadino, si è espresso con soddisfazione ed entusiasmo; esso è ben giudice sovrano, il suo giudizio non ammette discussioni. Implicitamente abbiamo detto che «Senza Famiglia» è piaciuto incondizionatamente al nostro pubblico; e aggiungiamo pure che è un obbligo recarsi ad ammirare una opera bella, dalla quale tutti ne possono ritrarre ammaestramenti.

Il soggetto pieno di sana umanità, di esaltazione della bontà e della virtù; l'interpretazione fatta di verità e di espressione, più efficace quanto più si allontana dall'accademia per accostarsi alla vita; la perfezione della tecnica fotografica: sono elementi che assicurano a «Senza Famiglia» il successo unanime e completo.

Senza Famiglia! Ecco un film che meriterebbe l'onore militare di essere citato all'ordine del giorno.

Per la cronaca della serata: pubblico imponente, spettacolo meraviglioso, esecuzione musicale eccezionale dovuta alla perizia artistica dell'esimio maestro Virgilio Ave e dei suoi valenti professori.

Oggi martedì festività dei Santi dalle ore 14 lo spettacolo completo viene replicato.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi martedì 1 Novembre seconda rappresentazione del capolavoro, edito dalla grande casa americana «Metro Goldwin Mayer»:

LA RIVINCITA DELLA DIVA

con l'interpretazione della graziosissima artista ELEONORA BOARDMAN.

Lo spettacolo sarà completato dalla visione di una nuovissima film L.U.C.E.

Sincronico commento orchestrale durante l'esecuzione del bellissimo film.

La "giornata domenicana„ a Cividale

Rievocazioni storiche nel discorso della signora Selan — Resti degli antichi templi abbandonati — Una cappella trasformata in magazzino munizioni — indizi di affreschi secolari.

Come abbiamo annunciato, domenica è stato effettuato, con meta Cividale, il pellegrinaggio dei Terziari Domenicani in occasione del centenario della morte della B. Benvenuta Boiani, cividalese, del Bianco ordine della Penitenza. La «giornata domenicana» non poteva avere esito migliore. Accolti da terziari domenicani di Cividale, alle ore 8 nella chiesa di S. Pietro in Volti. La chiesetta parrocchiale di stile lombardesco, ove si venera la Beata Boiani, seguiva la S. Messa e Comunione generale e alle ore 10 una Messa solenne con musica ad archi. Celebrante un Rev.mo Canonico dell'insigne Collegiata di Cividale.

In una sala adiacente alla chiesa i domenicani tutti si riunivano quindi a congresso. Il parroco del luogo rivolgeva ai convenuti belle parole di plauso e di ringraziamento, esortandoli a continuare nel culto della Beata Cividalese e rivolgendo speciali sensi di riconoscenza ai Terziari Domenicani Udinesi che annualmente vengono a venerare la beata friulana, dando con ciò anche una prova di affettuoso cameratismo ai Cividalesi che alla B. Benvenuta onorano una delle loro più fulgide gemme.

Il comm. avv. Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, salutava i pellegrini udinesi a nome dei terziari di Cividale, ringraziandoli per la loro compartecipazione al culto della Beata, e il dott. cav. Selan rispondeva per i domenicani udinesi, ringraziando per la ospitalità anche a Cividale.

La gentile e colta signora Selan teneva quindi un vibrante discorso, denso di concetti domenicani e di interessanti cenni storici; discorso che è impossibile riassumere nel giro di poche righe consentite dalle esigenze tecniche del giornale. La chiarissima oratrice esordisce ricordando l'origine del Convento Domenicano a Cividale, confutando alcuni laveri storici di cronisti delle epoche remote: fissa il 1252 come l'anno in cui nacque il primo cenobio di Frati Predicatori e svolge una rapida dissertazione storica nei rapporti di Udine e Cividale rispetto al quadro politico-sociale del Friuli e d'Italia in quei secoli. Le prime celle del Convento domenicano sorsero presso il Castello di Zuccola, ove oggi sorge la villa Leicht. Ivi, ancora nel secolo 14.o, si conservavano le sontuose tombe dei nobili di Cividale e dei comuni e castelli friulani. Il chiostro domenicano di Cividale che tante opere di apostolato svolse internamente e brillò per santità e penitenza era anche Asilo di studio profondo; breccie d'altronde che troviamo in gran parte dei Monasteri le cui biblioteche salvarono la storia letteraria scientifica, artistica della Patria.

Lo storico Nicoletti, scrive a proposito che i Frati Predicatori avevano una libreria ricchissima di volumi distesi a penna, con diligenza inestimabile, volleganti insieme su tavole distinte con catene di ferro «opera sontuosa e degna di Re», andate perdute nel crollo di una parte del dormitorio. Tra l'altro, nella libreria esisteva un prezioso manoscritto della storia di Paolo Diacono che venne sottratta nel 1810 al momento della soppressione dei Conventi; e il primo antichissimo documento riguardante la vita della beata Benvenuta Boiani. Dopo aver ricordato le varie opere scritte in Italia sulla Beata Cividalese e alcuni tra i più celebri archivisti e teologhi del Convento domenicano, nel quale tanto si coltivava il sapere e lo si propagava che nel XIV secolo Cividale aspirava a erigersi una Università degli studi; l'oratrice continua ricordando come nel XIII secolo sulla strada che menava al Castello di Zuccola sorgesse un Monastero di Suore di Clausura di S. Domenico per il II. e III. Ordine, denominato il Monastero delle Celle. La prima pietra fu benedetta il 3 aprile 1267 dai Vescovi di Concordia e Peneda e in tale Convento visse in preghiera e in penitenza la beata Benvenuta Boiani che nacque a Cividale il 4 maggio 1254 da Corrado da Pertico, detto il Boiano e Albertina da Bottenicco.

La signora Selan tratteggia, con riferimenti storici e con profondo spirito di osservazione, la santa vita della beata che ancor giovanetta si infliggeva aspre penitenze e che durante la sua vita ebbe prove miracolose della bontà di Dio e, dopo morte, del suo sepolcro sparse miracoli e grazie così che il suo culto divenne celebre in tutto il Friuli e il Veneto. L'oratrice traccia un parallelo fra le domenicane di Cividale e le S. Domenicane di Siena, S. Caterina illuminando molti punti di contatto tra le due sublimi figure femminili, accese di ardente amore per Cristo. La b. Benvenuta moriva il 30 ottobre 1292, e da allora intorno alla sua Ara ogni anno il popolo di Cividale si raccoglie a onorare la grande concittadina.

La signora Selan chiude il suo interessante discorso vivamente applaudito e complimentato esaltando l'ordine di S. Domenico, spiegando il significato del Terz'ordine, mettendone in risalto le note di Carità, fede, apostolato, dedizione e amore che lo caratterizzano.

Un sacello storico

Dopo il discorso della signora Selan, i Terziari sciolgono l'adunanza e accompagnati dal comm. Brosadola, si recano a visitare i Monumenti principali che ricordano il fiorire superbo del monachesimo nelle vetuste città Longobarde e Latine. Viene esaminata in S. Pietro, esposta alla venerazione una pregiosissima tovaglia di altare, ricamata e ornata artisticamente dalla b. Benvenuta, e, secondo la leggenda, eseguita tutta al bianco chiaror della luna. La tovaglia è di grande valore artistico, per la squisita finezza del lavoro duecentesco e per l'ottimo stato di conservazione.

Quindi i terziari si recano in pellegrinaggio al vecchio Monastero della Cella, ora Caserma degli Alpini i quali accolgono con grande gentilezza i visitatori. Viene visitato il Monumento più importante: la Cappella del Convento delle Suore di Clausura, ove visse in orazione la b. Benvenuta Boiani. Un mistico senso di intima commozione pervade i presenti quando mettono piede nel luogo già sacro e tanto caro alla beata domenicana. Ora tra le pareti del sacello si accumulano le casse delle munizioni e le pallottole mortali giacciono a migiaia dove un giorno si spandevano le orazioni delle suore. Casse di munizioni giacciono anche intorno e sopra il luogo ove sorgeva l'altare: in alto fra tanto anacronismo, pende ancora su doppia catena una grande lampada...

Sotto lo strato della calce, affiorano sulle pareti dipinti e affreschi che potrebbero anche rivelarsi di grande pregio, ma che giacciono abbandonati, ignoti, forse anche agli stessi amatori dell'arte antica.

Vien fatto di pensare, nel magnifico rifiorire delle opere cristiane che la Patria rivuole libere e grandi, per quale ragione si lasci abbandonata questa Cappella di indiscusso valore artistico storico e monastico, cara al cuore di tutti i cristiani e particolarmente, dei domenicani.

Noi auspichiamo che per l'illuminata provvidenza di competenti, la cappella possa ritornare presto all'onore del culto ed essere sottratta così a sicura rovina.

Dopo la visita al Tempietto Longobardo, al Battistero di Callisto, alle opere del Duomo, ecc., il congresso si sciolse fra l'unanime cordialità. In fine, dopo essersi raccolti a solenne mensa, nel pomeriggio i terziari si riunivano ancora una volta intorno all'altare della B. Benvenuta, da dove si dipartivano per le proprie case.

Il brillante trattenimento al "Club Sociale„

Esito veramente brillante ottenne l'indovinata serata, intonata alla celebrazione della Marcia su Roma che si svolse sabato sera al «Club Sociale» Le eleganti sale erano per l'occasione, adorne di fasci littori, tricolori e indovinati quadri allegorici. Formavano cornice graziose e gentili signorine e compiti cavalieri che animarono la simpatica festa sino alle prime ore del mattino.

Prima di iniziare le danze l'orchestra intonò degli inni fascisti.

Ci piace ricordare che la brillante riuscita della serata, va data in gran parte al nuovo Jazz formato da ottimi elementi fiorentini e che fino a pochi giorni fa hanno prestata la loro opera in un elegante ritrovo della spiaggia di Viareggio.

Questa sera lo Jazz si produrrà al Caffè Contarena.

Anche il thè danzante di domenica fu frequentatissimo.

Una fiammata

Verso le 20 di ieri si sviluppava improvvisamente il fuoco in un baraccone dell'Impresa Edile Gioacchino Bassi, sito in via Palermo, fuori Porta Grazzano; baraccone adibito a deposito materiali da costruzione.

Primi ad accorgersene furono alcuni passanti ed i vicini di casa, i quali diedero subito l'allarme. Della Famiglia Bassi, non c'erano in casa, e già a letto, che la moglie e i figli; il proprietario, sig. Gioacchino Bassi fu Francesco di anni 40, era partito il giorno prima ad accompagnare una sua figliola in collegio a Torino.

Accorse gente, fra cui parecchi operai e dirigenti della ditta, mentre si avvertivano subito i pompieri. Pochi minuti dopo, questi giungevano sul posto; ma già le fiamme avevano raggiunto proporzioni fantastiche, anche per la qualità del materiale stesso, di molto infiammabile. Difatti l'ampio baraccone, lungo 25 metri e largo 10, conteneva travamenta, telai, porte, tavolame per pavimento ed altro materiale pronto per le diverse costruzioni edilizie che la ditta ha in via di compimento; custodiva inoltre diversi strumenti da lavoro quali carriole, pale, ecc., e vi era pure circa un vagone di calce e diversi quintali di fieno e paglia.

Di tutto questo materiale, nulla fu possibile salvare. I bagliori delle fiamme, altissime, si scorgevano anche in città, dove si erano sparse voci allarmistiche.

I pompieri fecero del loro meglio per poter domare le fiamme divoratrici. E si deve alla loro opera intelligente se, per fortuna, non si devono registrare danni maggiori. Difatti, il grosso casamento che si trovava quasi adiacente al baraccone, era già lambito dalle fiamme, e già tutto il cornicione del tetto dal lato del baraccone ardeva e ardeva parte dell'impalcatura eretta per la stabilitura dei muri di quella parete. Ed è merito dell'opera loro solerte e ben diretta dall'egregio loro capo cav. Cavalletti, se l'incendio, verso la mezzanotte è stato domato.

Nulla si sa sulle cause che determinarono il gravissimo incendio.

I danni che si aggirano sulle 70 mila lire, sono fortunatamente assicurati.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero — Burelio Leonardo l. 50; in morte di D'Odorico Manganotti: famiglia Baldini, 10; di Annina Dalan: Riccardo Cremese 10; nel I.o anniversario della morte del cav. G. B. Spezzotti: cav. Luigi Spezzotti 500.

Istituto Tomadini — In luogo di corona per la morte della signora Trani Luigia nata Guerra, sorella del sig. Giovanni Guerra ricevitore principale al Dazio Comunale, furono raccolte le seguenti offerte: cav. Maddalena Guido l. 10, Foschiani Onorino 10 De Longa Ant. 10, Coletti Giov. 2, Di Benedetto Virgilio 2, Bon Elci 1, Buzzano Giov. 2, Quaino Erminio 5, Del Col Gius. 5, Chiavegato Giov. 5, Pittuello Olivo 2, Tamburlini Elio 2, Mansutti Arrigo 5, Köch Giov. 2, Milocco Arrigo 5, Petrei Bernardino 2, Nespoli Pietro 5, Ceresoni Ant. 2, Marini Ant. 5, Tufi Pietro 2, Bianchi Gino 2, Missio Gius. 2, Gallina Umb. 2, Colautti Ant. 2, Rizzi Attilio 5, Nonino Angelo 2, Zannutelli Umb. 1, Rova Attilio 2, Casarsa Ernesto 2, Fabbris Luigi 1, Sebastianutti Pietro 2, Cozzi Enrico 2, Zannini Gino 2, Gottardo Ang. 1, Rizzi Virginio 1, Zanon Valentino 1. — Totale L. 114.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: avv. cav. Di Pietro; Giudici avv. cav. Santomaso e cav. uff. Ferlan; P. M. cav. avv. Alborghetti.

— Il 25 agosto u. s. gli agenti della squadra mobile della nostra Questura arrestavano tali Gardin Fiorello fu Luigi e Giuseppe Sabbadini fu Giovanni quali autori di un furto di formaggio, salami e lardo per un valore di 800 lire in danno del sig. Massimo Lucis da Rivis. Traevano pure in arresto per correità, avendo questi prestato un carretto per il trasporto, tale Francesco Capovia di Antonio.

Comparsi quest'oggi davanti al Tribunale il Sabbadini viene condannato a 4 anni di reclusione, il Gardin ad anni uno e mesi tre di reclusione e il Capovia fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Bruno — Cancelliere: geom. Lipari.

ALLA «TORRE» CHE CROLLA

Domenica Del Torre fu Luigi d'anni 55, conosciuta sotto il nome di «Mine» abitante in via Superiore 81, fu dichiarata dagli agenti di P. S. in contravvenzione perchè eserciva il locale di meretricio senza la necessaria autorizzazione da parte dell'autorità competente.

La «siore Mine» comparve perciò ieri in Giudizio assieme a certa Giuditta Tomat fu Giacomo d'anni 40 da Pagnacco, sorpresa nella casa della suddetta e che fu causa della contravvenzione.

La prima affermò trattarsi di un errore non essendo ella più casa di meretricio; in quella sera in cui piombarono gli agenti si trovava a letto e la Tomat ed un'altra donzella erano presso di lei, quali infermiere.

La scusa non regge ed il giudice condanna la Del Torre a mesi 6 di arresto e 1050 lire di ammenda; la Tomat perchè contravventrice al foglio di via fu punita a 35 di giorni di arresto.

PADRONE che vuol SCAGIONARSI SUL DIPENDENTE

I vigili addetti alla sorveglianza dei prezzi sul calmiere, verso la metà del luglio u. s., denunciarono all'Autorità Giudiziaria tale Alfredo Cogoi proprietario di un forno a Pradamano e un suo dipendente, tale Ettore Pasqualini d'anni 17 abitante in via Buttrio, perchè quest'ultimo fu sorpreso a vendere pane di pasta molle in forme da 200 grammi a Lire 2.20 anzichè a 2.10 come prescriveva il calmiere allora vigente ed inoltre perchè fu accertato che una quindicina di giorni innanzi, lo stesso Pasqualini vendette lo stesso tipo di pane a 2.30 anzichè a 2.15.

Il Cogoi, in giudizio, scaricò la colpa tutta sul suo dipendente affermando ch'egli lo forniva del pane a prezzo di calmiere; se poi il Pasqualini vendeva il pane a prezzi non consentiti dalle vigenti disposizioni, egli non ne sa proprio nulla.

Il Pasqualini a sua volta smentì il Cogoi, dichiarando ch'egli vendeva il pane per conto del suo principale al prezzo da questi fissato.

Conclusione: il Cogoi fu punito a 10 giorni di detenzione, 300 lire di multa ed alla sospensione dell'esercizio per 5 giorni; il Pasqualini fu assolto per insufficienza di prove.

FURTO E TRUFFA

Comparve ieri in Pretura tale Giovanni Piva fu Umberto d'anni 18, imputato di aver rubato nel negozio di oggetti fotografici di Oreste Stefanutti in via Aquileia, una macchina fotografica; e di aver truffato al sig. Giacobbi, ottico di via Vittorio Veneto, alcune lastre fotografiche.

E tutto ciò il 7 luglio u. s.

Il Piva confessò la truffa; negò invece recisamente d'aver rubato la macchina fotografica. Fu assolto per insufficienza di prove per questo reato, mentre per l'altro fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenze di questi giorni ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Nicolò Valent fu G. B., oste di Pian di Portis. Ha nominato giudice al fallimento l'avv. dott. Adelchi Polini, e curatore provvisorio l'avv. Luciano Fantoni di Gemona.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 5 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, e la chiusura del processo verbale di verifica al 30.

— Ditta Francesco Oberto commerciante di Paularo. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. uff. Camillo Pampanini, curatore provvisorio il rag. Antonio Valle. Fu fissata al 9 novembre la prima adunanza dei creditori, il 18 stesso il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 30 la chiusura del processo di verifica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati maschi 5, femmine 2.

Pubblicazioni di Matrimonio: Lino Verona met. con Elisa Del Conte cas. — Mario Marchetti mar. R. E. con Palmira Foschiatti, cas.

Matrimoni: Benedetto Scoccimarro comm. con Italia Cucchini og.

Denuncie di morte: Melania Viezzi ved. Minissini fu Ant. a. 68 civ. — Giuseppina Disnan di Santo m. 7 — Orsola Florianino ved. Lobero fu Ant. a. 81 cas.

Il Dopolavoro e le manifestazioni sportive

La manifestazione sportiva al Campo Moretti

Rimandata per il tempo la riunione sportiva che doveva svolgersi al Polisportivo Moretti, il Dopolavoro Sportivo Udinese ha in questi giorni intensificata la preparazione in modo che domenica prossima la manifestazione abbia luogo meticolosamente organizzata.

Il programma ha logicamente subito qualche variante avendo dovuto la Società organizzatrice far disputare con qualsiasi tempo il Campionato Ciclistico Friulano. Questo numero sarà però sostituito con quello non meno interessante della partenza ed arrivo dei concorrenti al Giro Podistico della Città di Corsa e Marcia.

Come abbiamo già annunciato i campionati atletici Provinciali del Dopolavoro che contano 5 gare hanno ottenuto un successo di iscrizioni imprevisto. Molti giovani hanno aderito con entusiasmo alla competizione e l'esito di questa sarà sprone agli organizzatori onde l'atletica sia una buona volta fatta segno di attenzione.

Le cinque gare comprendono: Corsa m. 100. Corsa m. 1500. Salto in alto. Salto in lungo, getto della palla di ferro.

Negli intermezzi si disputerà la riunione ciclistica per Allievi che comprende gare: Corsa di velocità m. 1000, Corsa a traguardi, Corsa ad eliminazione.

Il giro Podistico della Città di Corsa e Marcia ha già raccolto varie iscrizioni, ed anche esso si preannuncia quanto mai combattuto.

I concorrenti a queste due competizioni partiranno dal Polisportivo per un giro di circonvallazione e ritorneranno sulla pista dell'Ippodromo.

Campionati Atletici Provinciali del Dopolavoro

Domenica 6 corr. si svolgeranno i Campionati atletici Provinciali dell'O. N. D. Le iscrizioni alle gare si ricevono pertanto presso la Società Organizzatrice sino alle ore 12 di giovedì 3 corr.

Riunione ciclistica allievi

La riunione ciclistica per allievi che doveva aver luogo il 23 scorso avrà quindi svolgimento domenica 6 corr.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese sino alle ore 23 di sabato 5 corr. accompagnate dalla quota di L. 1.

Per tutte le tre gare sono in palio ricchi e numerosi premi.

Giro podistico della città di corsa e marcia

Queste due distante manifestazioni sostituiranno il numero sopresso alla grande manifestazione sportiva di domenica.

Sono già pervenute le prime iscrizioni e siamo certi di vedere domenica allo start un buon numero di appassionati.

Da molti anni a Udine non è dato di assistere a manifestazioni del genere.

Nella corsa ha assicurato il suo intervento il forte dopolavorista Giona Dorigo, che logicamente partirà tra i favoriti.

Non ci meraviglia di vedere allo start il maratoneta Agnoletti recentemente ritornato dopo una lunga passeggiata attraverso l'Italia.

Nella gara di marcia il Dopolavoro Sportivo Udinese allineerà un buon numero di partecipanti. Fra essi degne di nota le iscrizioni del forte Zanot, non nuovo a simili competizioni e di Budigoi Severino che ha debuttato con onore in altri rami.

Anche la V. legione della Milizia Ferroviaria invierà una forte rappresentanza. Assisteremo così ad una severa lotta lungo il percorso.

Campionato friulano di marcia alpina a squadre

Il Gruppo Alpinistico del fiorente sodalizio del Dopolavoro aprirà domenica 13 corr. la sua stagione alpina organizzando a Gemona il Campionato Friulano di marcia alpina.

Il percorso consterà di Km. 30 circa e verrà reso noto otto giorni prima dello svolgimento.

La sede della competizione non poteva non essere Gemona. Ivi infatti ha sede la balda e simpatica legione Alpina del Seniore cav. Liuzzi che fa pure parte del Comitato Esecutivo.

La 55 Legione e la sezione del Club Alpino Italiano locale, saranno di valido ed efficace aiuto nel difficile ed importante lavoro di organizzazione.

Il Comitato Esecutivo ha tenuto l'altra sera un'importante seduta presso il Dopolavoro Sportivo dalla quale sono scaturiti esaurienti illustrazioni circa la perfetta organizzazione della gara.

L'attività pugilistica

Il Dopolavoro Sportivo Udinese istituendo il Gruppo dei pugilisti ha colmato una lacuna veramente sentita nella nostra Città in quanto non mancano gli ottimi elementi e gli appassionati.

Questo gruppo benchè di recente costituzione conta un numero considerevole di soci. Si è pertanto già iniziato con buoni auspici il corso preparatorio che si svolge alla palestra di Ginnastica (ex Chiesa del Cristo).

Data la competenza dei preposti e degli istruttori siamo certi di avere in breve degli ottimi elementi oltre a quelli già esistenti, e godere così alternate alle varie competizioni sportive delle riunioni pugilistiche.

Le iscrizioni al gruppo Pugilistico si ricevono presso la sede sociale tutte le sere dalle ore 19.30 alle 22 (Palazzo Trento).

Dopolavoro Sportivo a Redipuglia

I partecipanti al pellegrinaggio Nazionale di Redipuglia e tutti coloro del Dopolavoro Sportivo Udinese che intendessero parteciparvi sono pregati di passare presso la sede sociale questa sera dalle 20 alle 22 per precise disposizioni.

A questo Pellegrinaggio sono pertanto formalmente invitati tutti gli iscritti ai Gruppi motociclista e ciclista del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Dopo la celebrazione della Marcia su Roma

Operare e costruire in silenzio

per essere pronti ad ogni battaglia, degni di ogni vittoria

La soddisfazione di S. E. Mussolini

ROMA, 31. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Dalle notizie mandate dai 92 prefetti del Regno risulta che la celebrazione del V annuale della rivoluzione fascista si è svolta ovunque nella massima serenità, senza incidenti, con un concorso enorme entusiasta della popolazione. Le inaugurazioni delle grandi opere pubbliche compiute dal regime nell'anno V, hanno dato luogo a grandi dimostrazioni di adesione e di gratitudine al governo. Lo sfilamento delle Legioni, degli avanguardisti e dei balilla è stato perfetto ed ha suscitato l'ammirazione generale. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento a S. E. Turati per il partito, a S. E. Bazan per la Milizia, all'on. Renato Ricci per le organizzazioni giovanili.

Operare e costruire in silenzio

ROMA, 31. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: *Il segretario generale del partito vuole che il plauso del Duce per le imponenti dimostrazioni di forza, di fede e di disciplina date dalle organizzazioni del partito vada a tutti i segretari federali ed tutti i dirigenti. Il comandamento per l'avvenire è uno solo: Operare e costruire in silenzio per essere pronti ad ogni battaglia, degni di ogni vittoria.*

Nella giornata di ieri si sono inaugurate 1486 opere

ROMA, 31. — Il Capo del Governo ha ricevuto da S. E. Giuriati la seguente lettera:

«*Caro Presidente,*

L'adunata di Napoli e il conseguente sfilamento ha assunto proporzioni così grandiose che si è dovuto sopprimere un numero del programma. Il mio discorso. Non ho bisogno di dirti che personalmente ne sono stato lietissimo e tuttavia io mi proponeva di accennare a qualche elemento di fatto intorno alle opere pubbliche che qui credo doveroso riferire a te per il caso tu creda utile pubblicarli. La sola mia amministrazione ha inaugurato ieri 1486 opere delle quali 692 nell'Italia Meridionale. Contano per un'opera sola in queste cifre i 2630 alloggi inaugurati a Messina e i 1361 di Reggio Calabria, come vedi circa venti mila disastrati hanno salutato l'annuale della Vittoria Fascista passando dalle baracche alle case. Tra le opere più importanti segnalo tre grandi condutture d'acqua Lecce, Cagliari e Aquila, tredici acquedotti minori in Sicilia, cinque in Sardegna, due università Messina e Sassari cinque palazzi postali, Trapani, Cosenza, Lecce, Nuoro e Campobasso il molo di mezzogiorno nel porto di Catania, la sistemazione completa del torrente Picone a Bari, il palazzo di Giustizia a Reggio Calabria.

Credimi con devozione immutabile,

tuo Giuriati»

Il lavoro delle ferrovie

ROMA, 31. — Le ferrovie dello Stato nella giornata di ieri 30 hanno trasportato 550 mila viaggiatori in più della media domenicale ordinaria del traffico, senza che si sia verificato il minimo incidente e tutto procedendo colla più perfetta regolarità. Lo scontro sulla Bari-Locorotondo è avvenuto su di una linea privata.

La celebrazione della storica data all'Estero

A GINEVRA la storica data è stata celebrata dall'on. Guido Buffarini podestà di Pisa, con l'intervento di tutti i funzionari della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro e tutti i gregari del fascio «Tito Menichetti» in camicia nera con decorazioni e con alla testa il segretario conte Viinci. Assistevano pure numerosi componenti della colonia locale, i combattenti, i mutilati e i vari sodalizi italiani cosicchè la commemorazione riuscì entusiastica.

L'on. Buffarini ha fra altro letto un messaggio inviato dal padre del martire fascista Tito Menichetti. Ecco il messaggio:

«L'on. Buffarini valoroso compagno di guerra del nostro Tito così degnamente presiede dalla direzione del partito a commemorare il quinto annuale della marcia su Roma quale podestà della città di Pisa vi porta il fraterno saluto dei concittadini di Tito Menichetti il cui nome non è soltanto sulla vostra fiamma ma è nobilmente inciso nel vostro cuore. Nel giorno sacro della rinascita della patria con voi esulta la gloriosa falange dei nostri martiri. Lo spirito del nostro Tito è con voi tutti che oltre alpe il nome del nostro Tito portate a simbolo della vostra fede. Sono oggi la mamma, il babbo e la sorella di lui che commossi e riconoscenti vi abbracciano con intenso affetto. Giuseppe Menichetti».

A BASILEA la commemorazione è stata tenuta dall'on. Bottai che ha pronunciato una conferenza sulla carta del lavoro, davanti ad una imponente folla di gente.

A BUDAPEST è seguita una solenne cerimonia nella casa del Fascio.

S. E. Bottai ha commemorato la storica data a ZURIGO e l'on. Gray a BERNA.

I funerali delle vittime del disastro di Trigiano

BARI, 31. — A Noci ieri sera hanno avuto luogo i funerali delle 7 vittime del disastro di Trigiano. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e rappresentanze delle gerarchie fasciste e ferroviarie. Non è stato pronunziato alcun discorso. Corone tra cui quella del capo del governo.

Le entusiastiche accoglienze a Liverpool

all'ambasciatore italiano

LIPERVOOL, 31. — S. E. l'ambasciatore d'Italia, Bordonaro invitato dal Lord Mayor ha trovato oggi a Liverpool accoglienze oltremodo entusiastiche. Il Lord Mayor con gli sceriffi attendevano alla stazione S. E. Bordonaro che è stato accompagnato al municipio in vettura di gala scortato da un plotone di guardie a cavallo. Al municipio S. E. Bordonaro ha ricevuto tutte le autorità cittadine il console italiano cav. Biancomi. Il Lord Mayor ha porto a nome della popolazione di Liverpool un caloroso saluto all'ospite illustre rilevando la immutabile armonia dei rapporti dei due popoli. S. E. l'ambasciatore ha risposto ringraziando per il cordiale saluto e per le parole di simpatia indirizzategli anche per le perdita del Principessa «Mafalda». Ha soggiunto che sarà molto contento se la sua vita al grande emporio del nord potrà giovare all'incremento dei rapporti di amicizia sempre esistiti fra le città di Liverpool e l'Italia. Dopo una colazione offerta dal Municipio, S. E. Bordonaro accompagnato dal Lord Mayor, dagli sceriffi e dalle principali notabilità della colonia ha visitato i Docks sul fiume Mersy. Dopo aver partecipato ad un thè di onore offertogli dai direttori del porto S. E. Bordonaro ha assistito ad un ricevimento organizzato in suo onore dalla benemerita società letteraria italiana che svolge una preziosa opera di propaganda culturale.

In onore di S. E. Bordonaro il Municipio di Liverpool ha offerto un banchetto.

Il Comandante Maddalena festeggiato ad Amsterdam

AMSTERDAM 31. — Stamane all'idroscalo il ministro d'Italia, il console ing. De Vogel presidente del club olandese e un rappresentante delle officine Fokker si sono recati a visitare il Savoia S. 62 del comandante Maddalena. Nella sede del Fascio ha avuto luogo un ricevimento in onore dei valorosi aviatori ed il rappresentante dei fasci italiani ha pronunciato parole di benvenuto per il comandante Maddalena il capitano Del Prete ed il motorista. Rampani in nome dei camerati di tutta l'Olanda. I giornali olandesi in lunghi articoli rilevano l'importanza del raid ed illustrano le particolarità tecniche dell'apparecchio pubblicando le fotografie degli aviatori di cui esalano la capacità.

La morte della Principessa Vera di Montenegro

Sorella di S. M. la Regina

ANTIBO, 31. — Si è spenta oggi alle ore 17 S. A. R. la principessa Vera del Montenegro, malgrado l'intervento chirurgico dei professori Uffreduzzi e Micheli, venuti appositamente da Torino, per assistere l'augusta inferma. La principessa sorella di S. M. la Regina d'Italia è spirata nella villa Des Liserons ove già erano morti il Re Nicola e la Regina Milena del Montenegro. Si trovavano al suo cappezzale LL. AA. RR. il principe Danilo di Montenegro, la pricipessa Xenia, la principessa Anna di Battemberg, la principessa Elena, sorella del defunto Re Pietro di Serbia, i professori Micheli e Uffreduzzi di Torino e varie altre personalità.

***

La Principessa Vera di Montenegro era una delle sorelle più giovani della Regina Elena. Aveva quaranta anni, essendo nata a Rieka, nel Montenegro, il 10 febbraio 1887. Era la ottava dei nove figlioli di Re Nicola.

Come tutte le figlie di Re Nicola, la principessa spirata ieri a San Remo aveva ricevuto una educazione accuratissima ed era stata ornamento di tutte le Corti dove il suo grado e le sue altissime parentele l'avevano portata.

La principessa Vera conobbe e sopportò con dignità le tristezze dell'esilio, l'accoramento della sorte avversa, e fu sollievo e conforto ai suoi vecchi genitori fino ai giorno della loro morte, alla quale, ohimè, doveva ella stessa sopravvivere per tanto breve spazio d'anni.

Oggi il popolo italiano saluta reverente la sua salma e manda un commosso pensiero di solidarietà a S. M. la Regina Elena che amava profondamente la sorella minore.

Un lutto di Corte

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente avviso di Corte: «L'Ufficio del Prefetto di Palazzo, Gran Maestro delle cerimonie di Corte, comunica che S. M. il Re ha ordinato un lutto di giorni 21 a datare dal 30 ottobre per il decesso di Sua cognata, S. A. R. la Principessa Vera di Montenegro. La Maestà Sua ha ordinato altresì che detto lutto venga sospeso per le cerimonie che avranno luogo in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie».

Abolizione dell'indennità di caroviveri

al personale statale

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 20 ottobre 1927 n. 1966.

Art. 1. — Le indennità temporanee mensili, i soprassoldi e gli altri assegni a titolo di caro viveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dalle amministrazioni dello stato compreso quello delle ferrovie e delle altre aziende aventi ordinamento autonomo, del cessato commissariato dell'emigrazione degli economati generali dei benefci vacanti, degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del regno sono aboliti:

a) per il personale dei gradi dal 5.o al 7.o dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello stato e con trattamento parificabile;

b) per i personali dei gradi inferiori i subalterni e gli altri personali civili considerati dal predetto ordinamento i marescialli equiparati del regio esercito, della Regia Marina, della R. Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza, delle capitanerie di porto e degli altri corpi organizzati militarmente, gli operai permanenti e gli incaricati stabili che non sieno coniugati o siano vedovi senza prole convivente a carica di età inferiore a 18 anni. La parificazione del trattamento ai fini del presente articolo è determinata in base all'importo complessivo degli stipendi e supplementi di servizio attivo ferme le parificazioni di gradi già stabilite. Agli effetti dell'applicazione della lettera B non si tiene conto del coniuge legalmente separato o dichiarato assente con sentenza passata ingiudicato.

Art. 2. — L'indennità i soprassoldi, e gli assegni di cui al precedente articolo sono ridotti di L. 30 mensili per i sottufficiali di grado inferiore a quello di maresciallo ed equiparato per i militari delle armie corpi indicati alla lettera b) dell'articolo stesso, e per i personali non di ruolo comunque assunti e denominati che si trovino nelle condizioni di famiglia di cui alla lettera medesima. La stessa riduzione si applica ai salariati in dette condizioni di famiglia che sieno provvisti di assegni a titolo di caroviveri regolati in relazione alle remunerazioni locali della mano d'opera. Per il personale provvisto di paghe retribuzioni o analoghi assegni fissati in misura giornaliera la riduzione è applicata in ragione di lire una al giorno.

Art. 3. — Gli assegni di carattere normale e continuativo corrisposti al personale non provvisto di indennità soprasso'di ed assegni speciali a titolo di caroviveri considerato dall'art. 2 del R. D. 7 maggio 1927 n. 694 che si trovi nelle condizioni di famiglia indicate alla lettera b) del precedente art. 1 sono ridotti di L. 30 mensili. Per il personale che percepisce assegni giornalieri la riduzione è applicata in ragione di Lire una al giorno. Le riduzioni si effettuano in primo luogo sugli assegni non computabili ai fini di pensione o di altro trattamento di quiescenza assicurativo e non possono in ogni caso eccedere il decimo delle competenze complessive. Le disposizioni del presente e dei precedenti articoli sono applicabili anche ai maestri elementari inscritti nei ruoli delle amministrazioni scolastiche regionali ed al personale delle istituzioni mantenute con concorsi dello stato. L'assegno personale eventualmente spettante in base agli art. 4 e del R. D. 26 luglio 1925 n. 1256 e 2 del R. D. 10 gennaio 1926 numero 46 al personale di ruolo proveniente dagli straordinari avventizi giornalieri od altri personali analoghi è stabilito tenendo conto del trattamento economico in dipendenza dell'applicazione del presente e dei precedenti articoli di questo decreto e degli articoli 1 e 2 del suindicato R. D. 7 maggio 1927 n. 694.

Art. 4. — Gli assegni di caroviveri stabiliti con la legge 26 dicembre 1920 n. 1827 e con R. D. 29 dicembre 1921 n. 1964 sono ridotti:

a) di L. 50 mensili per i titolari di pensioni od assegni diretti;

b) di L. 30 mensili per i titolari di pensioni od assegni di riversibilità. Ai limiti di lire 9560 e lire 8960, previst per la corresponsione degli indicati assegni, dell'art. 15 del R. D. 21 novembre 1923 n. 2477, sono sostituiti rispettivamente quelli di lire 8960 e 8600. Gli assegni di caroviveri concessi ai pensionati dal cessato regime con R. D. 13 marzo 1922 n. 743, sono ridotti della metà. Le disposizioni del presente articolo valgono anche ai fini dell'attuazione del R. D. 13 agosto 1926 n. 1431, concernente la revisione del trattamento dei pensionati e la conseguente variazione del trattamento stesso si applica con effetto dall'entrata in vigore del presente decreto sugli assegni di caroviveri o nei casi di cui all'art. 12 del medesimo decreto sull'aumento ivi previsto.

Art. 5. — I reclami di qualunque natura ai quali può dare luogo l'applicazione degli articoli precedenti sono decisi dal ministro per le finanze nei modi e agli effetti di che all'art. 5 del R. D. 7 maggio 1927 n. 694.

Art. 6. — Con separato provvedimento saranno adottate disposizioni per la estensione delle forme contenute nei precedenti articoli 1, 2, 3 e 4 al personale degli enti autarchici in servizio od in quiescenza.

Art. 7. — Con decreto reale su proposta del ministro per le finanze saranno emanate le norme integrative ed interpretative eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto che è applicabile anche al personale in colonia. Con decreto del ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni conseguenti dal presente decreto. Questo decreto ha vigore dal 1.o novembre 1927 e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge, ed il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 31. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la terza serie il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 643.118, quello di lire 100.000 al buono n. 183.687, quello di L. 50.000 al buono n. 572.250, quello di L. 10.000 al buono n. 1.750.754 ed i 4 premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni numero 1.678.036; n. 550.231; n. 347.847 e numero 1.338.328.

Una conferenza internaz. ad Abbazia

per il transito delle merci

BUDAPEST 31. — Il governo ungherese ha accettato l'invito del governo italiano di intervenire alla conferenza che verrà tenuta il 14 novembre ad Abbazia e che ha il compito di semplificare le operazioni doganali per il traffico di transito delle merci che vengono trasportate sulla ferrovia Danubio-Sava-Adriatico. Alla conferenza sono stati invitati anche i governi austriaco iugoslavo e czeco slovacco.

La giornata mondiale del risparmio

celebrata a Milano

MILANO 1. — La giornata mondiale del risparmio è stata celebrata alle 17 con una grande adunata di scolari e di cittadini al Teatro Lirico. Sono intervenuti l'on. De Capitani presidente della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde i rappresentanti delle autorità civili e militari e di tutte le istituzioni di beneficenza. Dopo il suono dell'Inno Giovinezza ascoltato in piedi ed accolto da scroscianti applausi l'on. De Capitani ha brevemente esposto l'alto significato della cerimonia. Indi il prof. Ernesto Bertarelli ha pronunziato un discorso di esaltazione del risparmio illustrando i benefici particolari e nazionali vivamente applaudito. Sono stati distribuiti 400 libretti della cassa di Risparmio con sopra inscritta una piccola somma iniziale agli alunni delle scuole bisognosi ed altri 40 libretti sono stati consegnati alle autorità militari per premiare i soldati più meritevoli.

Dopo il naufragio del "Mafalda"

I soccorsi ai superstiti

RIO DE JANEIRO, 30. — I naufraghi della terza classe del «Principessa Mafalda» continuano ad essere ospitati nell'isola Flores ed altri della prima e della seconda negli alberghi di Rio. I pochissimi feriti che si trovano negli ospedali sono quasi completamente ristabiliti. L'opera di soccorso procede sollecita ed ordinata presieduta personalmente dall'ambascatore Attolico. Degna di speciale rilievo è la parte che prende all'opera di soccorso l'elemento brasiliano. La signora Mangabeira moglie del ministro degli esteri si è unita alle signore italiane guidate dalla signora Attolico, moglie dell'ambasciatore d'Italia nell'opera di assistenza. Presta la volonterosa opera sua anche la signorina Astrede figlia del presidente del Senato. I superstiti sono stati visitati dal nunzio pontificio mons. Aloisi Masella e da mons. Lari. L'equipaggio superstite è stato imbarcato iersera sul «Conte Verde» fatto segno a manifestazioni di elevato patriottismo. L'ambasciatore Attolico salutando i partenti si è detto fiero del loro ritorno in patria con la sicura coscienza del dovere compiuto. E' stato inneggiato all'Italia, al Re a Mussolini.

Stamane è stata celebrata una messa in suffragio delle vittime. Erano presenti fra gli altri l'ambasciatore Attolico e il ministro dell'agricoltura. Officiava il capuccino italiano padre Isaia il quale ha pronunziato un commovente discorso in cui ha ricordato le vittime ed ha esaltato l'opera di assistenza ordinata dall'on. Mussolini.

E' arrivato il piroscafo «Principe di Udine». I viaggiatori nel punto in cui è affondato il «Principessa Mafalda» hanno gettato una corona di fiori.

Furiose tempeste sull'Irlanda

45 vittime fra i pescatori

LONDRA, 31. — In seguito alle tempeste che hanno infuriato negli ultimi giorni della scorsa settimana sulle coste occidentali dell'Irlanda, 17 navi alcune delle quali di grande tonnellaggio hanno riportato avarie, 45 pescatori hanno perduto la vita.

I funerali di Cena Bey a Tirana

TIRANA, 31. — Le esequie del ministro di Albania a Praga, Cena Bey caduto vittima dell'attentato si sono svolte in forma grandiosa e solenne. Ad esse hanno partecipato tra gli altri il presidente della repubblica albanese con tutti i membri del governo, tutti i componenti il corpo diplomatico numerosi rappresentanti delle due camere legislative e tutti gli alti funzionari dello stato. Hanno pronunziato commosse parole di saluto alla salma il ministro degli affari esteri e l'incaricato di affari Czecoslovacco.

La Russia dei Soviet parteciperà alla conferenza del disarmo a Ginevra

GINEVRA 1. — Cicerin ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni un messaggio nel quale constatato che l'incidente tra la Russia e la Svizzera è liquidato, lo informa che il suo governo è pronto a partecipare ai lavori della commissione preparatoria della conferenza per il disarmo che si riunirà a Ginevra il 30 novembre p. v. Questa decisione costituisce un fatto nuovo ed importantissimo per l'opera perseguita a Ginevra in materia di disarmo ed è vivamente commentata negli ambienti della Società delle Nazioni.

ULTIME DI CRONACA

Un detenuto che vuole suicidarsi in carcere

L'altro giorno un secondino di guardia alla cella di punizione, scorgeva il detenuto Sergio Giacomini penzolon da una inferriata.

Il Giacomini aveva fatto una specie di corda con la camicia che aveva ritagliato in tante fascie, e fatto il nodo scorsoio si era impiccato alla inferriata stessa.

Il secondino in un salto gli fu vicino e lo staccò dalla corda stendendolo sopra il tavolaccio. Il Giacomini aveva ormai perduto la coscienza di se. Gli venne praticata la respirazione artificiale, e fu così salvato. Egli però non ringraziò i propri salvatori, chè anzi disse avrebbe preferito lo lasciassero morire.

Le cause: il dispiacere di essere stato punito con cella di rigore, secondo lui ingiustamente.

Il cadavere della Pasqualini rinvenuto sotto il ponte

Demmo ieri notizia della disgrazia toccata alla erbaccivendola Pasqua Nalin in Montevegno, fu Valentino, di anni 50, abitante nella baracca N. 126 di via Palermo.

La poveretta passando sabato sera presso il canale Ledra, vicino alla Porta Grazzano, in preda forse ai fumi dell'alcool, fu vista improvvisamente cadere nell'acqua.

Le ricerche per ritrovare il cadavere durarono tutta la domenica e il giorno di ieri. Solo ieri sera fu possibile rintracciarlo e trarlo da sotto un ponte dove erasi impigliato.

Dopo le constatazioni di legge eseguite dal dott. Vidal e dal Commissario aggiunto della R. Questura dott. Di Martino, i resti della poveretta furono trasportati nella Cella del Cimitero di San Vito.

COMITATO PROVINCIALE pro assistenza scol. Orfani di Guerra

Si comunica che la sede del Comitato (presso il R. Liceo Scientifico di Udine) è aperta al pubblico il giorno di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.

Nel nostro Civico Ospedale

Ieri, l'egregio dott. Alfredo Martina ha lasciato il posto d'aspirante effettivo del prof. Azzo Varisco primario nel nostro Civico Ospedale, posto che da vario tempo occupava essendosi meritata la stima e considerazione da parte dei superiori e dei colleghi tutti. Egli è chiamato a reggere interinalmente la importante condotta medica di Maiano.

(Al dott. Martina rallegramenti ed auguri).

***

Con massimo compiacimento, rileviamo pure la nomina ad assistenti effettivi dei signori dottori Luigi Troiani, Giovanni Accordini e Mario Grillo; nomina avvenuta in seguito all'esito brillante ottenuto dai suddetti agli esami all'uopo sostenuti.

Gli egregi sanitari passeranno rispettivamente assistenti dei primari: prof. Dall'Acqua prof. Pennato e prof. Rieppi.

AGGIO PAGAMENTO DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 253 per cento.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto a Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 0.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 0.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 5.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 2.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 2.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 916 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.

Arrivo a Tolmezzo: 18.21.

Partenza da Tolmezzo: 18.30.

Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vendronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — .45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 6.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35* ** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — .58 — 10.8 — 11.11 — 13.53 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30 *.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine